

Gerardo Tarallo

LA MUSICA NEL TEMPO E NELLA STORIA

MANUALE DI STORIA DELLA MUSICA DALLE ORIGINI AD OGGI

Errata corrige: pagine integrative

Testo mancante a pagina 41

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Altro grande faro musicale austriaco è **Franz Joseph Haydn** (1732-1809) che in mezzo secolo di attività scrisse per tutti i generi musicali. Dotato di un talento impagabile, compositore poliedrico dalla vena inesauribile e ineguagliabile, Haydn portò a una nobile e elevata forma stilistica la cosiddetta “forma-sonata” (parte musicale del primo movimento di una sinfonia).

È considerato il capostipite dei compositori di sinfonie per aver creato un modello di questa composizione per orchestra, così armonicamente e strutturalmente bilanciata da essere imitata a lungo nel tempo da altri musicisti.

La sua musica è fatta di frasi limpide e chiare, sempre felice nell’inventiva e di facile comprensione a qualsiasi tipo di pubblico: in essa echeggia qua e là qualcosa della musica popolare per la gradevole ritmicità e per la presenza di inattese e improvvise modulazioni.

Nella sua lunga e operosa carriera Haydn compose **108 sinfonie, 52 sonate per pianoforte e 13 opere serie e buffe tutte in italiano**, tra cui segnaliamo: “*L’infedeltà delusa*” (1733), “*Lo speziale*” (1768), “*Le pescatrici*” (1770), “*Il mondo della luna*” (1777), “*L’isola disabitata*” (1779), “*Orlando paladino*” (1782), “*Armida*” (1784).

Di seguito uno stralcio della sinfonia da “Il mondo della luna”:



Testo mancante a pagina 47

Vincenzo Bellini (1801-1835)

È stato forse il più limpido lirico del melodramma italiano dell'800. La sua musica affonda le radici nel classico grazie alla formazione avuta nel conservatorio di Napoli, ma è profondamente romantica per l'intima emozione che le sue opere trasmettono.

La melodia è il vero punto di forza della musica di Bellini, con le sue atmosfere malinconiche e sognanti, piene di chiare e magiche pennellate creative, appoggiate sempre da orchestrazioni accuratamente ricche ma lineari e senza enfasi.

Bellini fu poco propenso a seguire le incalzanti richieste che dettavano i teatri e gli impresari dell'epoca: egli scriveva con meditata calma e solo alla luce di una vera ispirazione.

Si spostò tra Napoli, Milano, Londra e Parigi e non volle mai cimentarsi con opere del genere comico, ma nella sua breve vita compose **diverse romanze per canto e pianoforte, un concerto per oboe e orchestra e dieci opere serie**, tutte molto originali e difficilmente paragonabili a nessun'altra composizione del suo periodo musicale.

Tra le opere più significative segnaliamo:

“*Il pirata*” (1827),

“*Bianca e Gernaldo*” (1828),

“*Zaira*” (1829),

“*La straniera*” (1829),

“*I Capuleti e i Montecchi*” (1830),

“*La sonnambula*” (1831),

“*Norma*” (1831),

“*I puritani*” (1835).

Di seguito uno stralcio da “*Casta Diva*” dell'opera “*Norma*”:

Andante

Testo mancante a pagina 56

Piotr Ciaikovski (1840-1893), elegante compositore russo del periodo tardo romantico apportò un valido cambiamento alle Opere in musica: unì nel suo stile la tradizione russa alle teorie classiche in contrasto con gli esasperati nazionalismi. Egli diede ampio spazio alla melodia e al canto e, nei balletti considerati i suoi capolavori, diede vita alla nascita del cosiddetto “balletto sinfonico”. Le sue orchestrazioni possiedono grande ritmicità, limpida cantabilità e notevole senso drammatico. Ciaikovski **scrisse 11 opere: “La pulzella d’Orleans”** (1878), **“Mazepa”** (1881), **“La dama di picche”** (1890), **3 balletti: “Il lago dei cigni”** (1877), **“La bella addormentata”** (1890) e **“Lo schiaccianoci”** (1891). Compose inoltre **sinfonie, splendidi notturni e vari capricci**.

Aleksander Skrjabin (1872-1915), pianista e compositore russo si pone tra il tardo romanticismo e il primo Novecento. Compiuti gli studi musicali nel conservatorio di Mosca iniziò presto una carriera di pianista a livello internazionale. Le sue composizioni adottano un sistema atonale e dissonante, associando poesia, musica, danza, profumi e colori in una concezione mistica dell’arte: per questo motivo è stato considerato tra i più importanti compositori simbolisti russi.

Sergei Rachmaninov (1873-1943) la sua fama internazionale lo colloca tra i più eminenti direttori d’orchestra, compositori e pianisti russi. Studiò al conservatorio di San Pietroburgo e si dedicò soprattutto a composizioni per pianoforte. Il suo stile è profondamente post-romantico e ricco di sfumature sempre originali e molto personali. Nel 1918 gli eventi politici russi lo costrinsero a trasferirsi in America portando dentro il triste distacco dalla propria terra che lo allontanò dalla composizione. Rachmaninov scrisse **13 musiche per orchestra, oltre 22 opere per pianoforte, 11 opere corali e molta musica da camera**.